Comune di VILLA VERDE

Provincia di Oristano

Parere dell'Organo di Revisione al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2015

Dottor Mauro Loru

PARERE E RELAZIONE DEL RENDICONTO 2015

Verbale n. 7 del 10 Agosto 2016

Comune di Villa Verde (OR)

Organo di Revisione

Oggetto: parere sul rendiconto per l'esercizio 2015

L'anno 2016 il giorno dieci del mese di Agosto alle ore 15.00 presso il proprio studio in San Nicolò d'Arcidano, si è riunito l'Organo di revisione del Comune di Villa Verde (OR) con la presenza dei Sigg.ri:

Mauro Loru – Revisore Unico

L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 03 agosto 2016 e successive, tramite posta elettronica è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2015 e i suoi allegati;

- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal *Enti Locali*" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d); Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, per quanto applicabile per l'esercizio 2015, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "*Testo Unico sull'ordinamento degli*

- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "*Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione*", approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 13 del 31 marzo 2015;

DELIBERA

- di approvare ed esprimere **parere FAVOREVOLE** sul rendiconto per l'esercizio 2015, del Comune di Villa Verde (OR) e allegare la seguente relazione che risulta essere parte integrante del verbale.

Dottor Mauro Loru

Allegato al verbale n. 7 datato 10 agosto 2016 dell´Organo di Revisione del Comune di VILLA VERDE – Provincia di Oristano

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015

L´ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2015, consegnato in data 03 agosto 2016, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all´art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all´art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all´art. 230, del Tuel;
- Rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati degli eventuali organismi strumentali secondo le modalità previste dall'art. 11, commi 8 e 9, del Dlgs. n. 118/11 e s.m. di cui all´art. 227, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:

a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;

- oltre che:

a) dal Conto del tesoriere di cui all´art. 226, del Tuel;
b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all´art. 233, del Tuel;
c) dal Prospetto di conciliazione;
d) dall´inventario generale;
e) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale ;
f) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica";

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'*iter* espositivo esposto nel seguente sommario.

Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2015

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio ..... p. 6
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione ..... p. 7
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ..... p. 8
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi ..... p. 11
5. Adempimenti fiscali ..... p. 10
6. Pareggio di bilancio ..... p. 12
7. Verifiche di cassa ..... p. 14
8. Tempestività dei pagamenti ..... p. 14
9. Referto per gravi irregolarità ..... p. 14
10. Controlli sugli Organismi partecipati ..... p. 14

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Analisi tra consuntivo 2014 tra previsione definitiva e consuntivo 2015 ..... p. 15
2. Evoluzione della gestione di competenza nel triennio 2012- 2014 ..... p. 18
3. Tributi comunali ..... p. 19
4. Spesa del personale ..... p. 23
5. Contenimento delle spese ..... p. 24
6. Fondo svalutazione crediti ..... p. 25
7. Indebitamento ..... p. 27
8. Debiti fuori bilancio ..... p. 27
9. Verifica dei parametri di deficitarietà ..... p. 27

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria ..... p. 28
   - 1.1 Quadro generale ..... p. 28
   - 1.2 Equilibri della gestione di competenza ..... p. 30
   - 1.3 Risultato d'amministrazione ..... p. 31
   - 1.4 Risultato di cassa ..... p. 32
2. Conto del patrimonio ..... p. 34
3. Relazione illustrativa della Giunta ..... p. 36

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL´ANNO 2015

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L´Organo di revisione, ai sensi dell´art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio (annuale e pluriennale), dei programmi e progetti.

Detto parere ha tenuto di conto:

- delle disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- dello statuto ed il regolamento di contabilità dell'Ente;
- del parere espresso ai sensi dell´art. 153, del Tuel, del Responsabile del Servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all´anno precedente;
- del Principio contabile applicato della programmazione Allegato n. 4/1 del Dlgs. n. 118/11;
- del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11;
- dei parametri di deficitarietà strutturale stabiliti con Decreto Ministero dell´Interno (art. 242, comma 2, del Tuel).

Il bilancio di previsione 2015 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell´Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 12/06/2015 con Deliberazione n. 8.

Successivamente, nel corso dell´esercizio l´Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati effettuati storni di fondi tra spese finanziate inizialmente con le entrate di cui al Titolo IV e V (entrate derivanti da movimenti di capitali o da accensione di prestiti) e spese finanziate inizialmente con le entrate di cui ai Titoli I, II e III (entrate correnti);
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall´art. 193, del Tuel, l´Organo di Revisione dà atto che l´Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri sia della gestione di competenza che della gestione dei residui e l´esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 12 del 16/07/2015, con cui *è stato dato atto del permanere degli equilibri.*

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2015, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali, dei quali una copia è stata trasmessa al Sindaco e al Presidente del Consiglio), procedendo in relazione al tipo di contabilità adottata.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (All. n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.
In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.
In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima";
- che l'andamento delle singoli voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, "*di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento*";
- *sono* stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formatisi nell'esercizio 2015;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria *sono* state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture *sono* state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile *ex* art. 5, del Dlgs. n. 446/97);
- *è* stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-*ter* del Dpr. n. 633/72;
- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (PCC) e registro unico fatture (RUF);

- *sono* stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2015 ed al rendiconto 2014.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.
L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formatisi nelle gestioni 2015 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.
La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "*prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui*".
L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 31 del 22/07/2016, nella quale, si prende atto dei risultati delle verifiche effettuate con Determinazioni dai Responsabili dei Servizi comunali:

a) viene attestato che, ai fini della loro conservazione, per i residui attivi sono soddisfatte le condizioni di cui agli artt. 179e 189, del Tuel, e per i residui passivi quelle degli artt. 183e 190, del Tuel
b) per ogni residuo attivo proveniente da precedenti esercizi eliminato totalmente o parzialmente è stata indicata esaustiva motivazione
c) per i residui attivi mantenuti, soprattutto per quelli riferiti al titolo primo e terzo di entrata che presentano una vetustà maggiore di anni cinque, i responsabili hanno adeguatamente motivato le ragioni del loro mantenimento;.

Gestione dei residui attivi e verifica in ordine alla loro esigibilità

L'Organo di revisione dà atto che la gestione complessiva dei residui attivi è influenzata anche dalle entrate accertate nella competenza 2015 ma non riscosse al 31 dicembre, e che la suddetta gestione presenta le seguenti risultanze:

- ✓ i residui attivi mantenuti in occasione del riaccertamento straordinario, relativi al 2014 e agli anni precedenti, risultano così smaltiti:

Tipologia Residui	Importo
Incassati	252.477,26
Riportati	241.444,53
Eliminati	7.745,46
Totale	**931.889,56**

- ✓ l'entità complessiva dei residui attivi passa da Euro 950.667,75 dopo il riaccertamento straordinario al 31 dicembre 2014 ad Euro 931.889,56 del 31 dicembre 2015.

Gestione dei residui passivi

Si dà atto che la gestione complessiva dei residui passivi presenta le seguenti risultanze:

- ✓ i residui passivi mantenuti in occasione del riaccertamento straordinario e relativi al 2014 e agli anni precedenti, risultano così smaltiti:

Tipologia Residui	Importo
Pagati	385.799,19
Riportati	176.122,68
Eliminati	15.292,37
Totale	**224.444,93**

- ✓ L'entità complessiva dei residui passivi passa da Euro 449.413,81 dopo il riaccertamento straodinario al 31 dicembre 2014 a Euro 224.444,93 del 31 dicembre 2015.

Analisi "anzianità" dei residui attivi e passivi[1]

Residui	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Tot.
attivi Tit. I (A)	3.949,38	2.452,90	963,32	7.360,57	753,68	38.711,19	54.191,04
di cui F.S.R o F.S.:	------	------	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
attivi Tit. II (B)	0,00	0,00	168,00	0,00	90.235,57	65.475,85	155.879,42
attivi Tit. III (C)	918,68	0,00	75,00	2.811,03	8.111,63	23.724,59	35.640,93
Totale residui attivi di parte corrente *(E= A+B+C)*	**4.868,06**	**2.452,90**	**1.206,32**	**10.171,60**	**99.100,88**	**127.911,63**	**245.711,39**
attivi Tit. IV (F)	385.325,60	114.312,32	0,00	5.913,16	63.000,00	108.312,05	676.863,13
attivi Tit. V (G)	0,00	0,00	2.247,96	0,00	1.846,23	0,00	4.094,19
Totale residui attivi di parte capitale *(H= F+G)*	**385.325,60**	**114.312,32**	**2.247,96**	**5.913,16**	**64.846,23**	**108.312,05**	**680.957,32**
attivi Tit VI (I)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**5.220,85**	**5.220,85**
Totale Attivi *(L=E+H+I)*	**390.193,66**	**116.765,22**	**3.454,28**	**16.084,76**	**163.947,11**	**241.444,53**	**931.889,56**
passivi Tit. I (M)	3.168,00	2.307,02	3.997,80	10.200,00	1.970,80	123.634,51	145.278,13
passivi Tit. II (N)	20.419,14	1.787,87	1.652,43	2.819,19	0,00	49.939,62	76.618,25
passivi Tit. III (O)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
passivi Tit. IV (P)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.548,55	2.548,55
Totale Passivi *(Q=M+N+O+P)*	**23.587,14**	**4.094,89**	**5.650,23**	**13.019,19**	**1.970,80**	**176.122,68**	**224.444,93**

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale *ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [art. 5, comma 8, lett. a)];
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b)];
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale *ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-*quater*, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

5. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- ***gli obblighi del sostituto d'imposta***, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
  - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
  - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
  - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);
  - sarà stato presentato il Modello 770, Ordinario e/o Semplificato, controfirmato dal Presidente dell'Organo di revisione e dai due membri effettivi, per via telematica entro il termine previsto;

- sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2016, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2016;
- è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2016 il nuovo Modello CU 2016, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2015, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;

- ***la contabilità Iva,*** l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
  - per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
  - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge,* introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2015, del pro-rata effettivo anno 2015 e della Dichiarazione Iva 2016, in scadenza il 30 settembre 2016;
  - è stata presentata telematicamente, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2014, verificando più nello specifico:
    - che la stessa è completa;
    - chee sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
    - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
    - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
  - nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
  - nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
    Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, *ha optato/non ha optato* per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;
  - è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-*ter*, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 - Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
  - è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 - Legge n. 190/14, ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
  - dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
  - è stata verifica la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti scolastici statali, prefettura, ministero dell'interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi);

6. Patto di stabilità 2015

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("*Legge di stabilità 2015*"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, quelli della competenza e non gli importi accantonati nel risultato di amministrazione. Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del Dl. n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti Locali sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da

parte dell'Ente Locale della certificazione, l'Organo di revisione economico-finanziaria, in qualità di commissario *ad acta*, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario *ad acta* le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.
Ricordiamo le sanzioni per l´Ente Locale che non consegue l´obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:
- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
-impossibilità d´impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
-impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
-impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.
I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

L´Organo di revisione evidenzia:

- che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
- che l´art. 31, comma 23, della "*Legge di stabilità 2012*" stabilisce che gli Enti Locali istituiti a decorrere dall´anno 2011 a seguito di fusione sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità interno dal quinto anno successivo a quello della loro istituzione;
- che ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2016, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell´anno 2015, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.
  Inoltre in base a quanto disposto dall´art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11, è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento.
  In entrambi i casi di cui sopra, l´Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al Patto di stabilità interno;
- che in base a quanto disposto dall´art. 1, commi 145, 502 e 521 della Legge. n. 190/14, dalle Circolari Rgs n. 8 del 2 febbraio 2015 e n.5 del 10 febbraio 2016, e dell´art. 4, comma 5, del Dl. n. 133/14, che prevedono l´esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2015 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili;

e dà atto

- che l´Ente avendo una popolazione inferiore ai mille abitanti non è soggetto alla disciplina.

7. Verifiche di cassa

L´Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e delle gestione degli altri agenti contabili (economo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).
In particolare, durante l´esercizio l´Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili

8. Tempestività dei pagamenti

L´Organo di revisione, considerato che l´art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall´Ente Locale nel corso del 2015 sono state adottate:

- le "*opportune misure organizzative*" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'"*accertamento preventivo*", a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "*opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi*", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L´Organo di revisione ha inoltre verificato che l´Ente *ha rispettato* i tempi di pagamento previsti dall´art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/02.

9. Referto per gravi irregolarità

L´Organo di revisione comunica che, nel corso dell´esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

10. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione evidenzia che non l'Ente non possiede partecipazioni in società.

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Analisi tra consuntivo 2014 tra previsione definitiva e consuntivo 2015

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE DEFINITIVA 2015	CONSUNTIVO 2015
ENTRATE TRIBUTARIE			
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	**0,00**	**0,00**	**429.568,83**
di cui di parte corrente	0,00	0,00	89.099,87
di cui di parte capitale	0,00	0,00	340.468,96
Imposta Unica Comunale (Iuc)	**49.167,54**	**73.038,74**	**42.187,97**
di cui Imu	12.217,54	13.000,00	11.666,23
di cui Tasi	0,00	0,00	0,00
di cui Tari	36.950,00	60.038,74	30.521,74
Recupero evasione	1.000,00	2.000,00	1.000,00
Imposta comunale sulla pubblicità	0,00	0,00	0,00
Diritti su pubbliche affissioni	4,00	0,00	5,00
Addizionale Irpef	0,00	0,00	0,00
Fondo Solidarietà comunale	141.628,77	125.903,08	125.903,08
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00
Imposta di scopo	0,00	0,00	0,00
Tosap	1.098,81	1.200,00	1.038,18
Altre Imposte	0,00	0,00	0,00
Altre tasse	0,00	0,00	0,00
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO I	**192.899,12**	**202.141,82**	**170.134,23**
TRASFERIMENTI			
Trasferimenti dallo Stato	39.130,69	38.102,71	33.645,47
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	678.452,12	686.791,72	613.723,41
Altri trasferimenti	0,00	0,00	5.000,00
Totale TITOLO II	**717.582,81**	**724.894,43**	**652.368,88**
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
Diritti di segreteria e servizi comunali	1.779,32	5.380,00	2.076,67
Proventi contravvenzionali	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi scolastici	2.605,00	2.836,00	2.836,00
Entrate da attività culturali	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizio idrico	0,00	0,00	0,00
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sociali	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi cimiteriali	0,00	0,00	0,00
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00
Altri proventi servizi pubblici	4.983,77	8.000,00	6.466,37
..... *di cui Cosap*	0,00	0,00	0,00
Proventi da beni dell'Ente	12.000,00	19.744,20	17.115,96
Interessi attivi	3,25	800,00	0,00

Utili da aziende e società	0,00	0,00	0,00
Altri proventi	12.575,75	18.730,00	14.209,02
Totale TITOLO III	**33.947,09**	**55.490,20**	**42.704,02**
ENTRATE X ALIEN. E TRASFER.			
Alienazione di beni patrimoniali	2.000,00	6.500,00	2.600,00
Trasferimenti dallo Stato	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	111.000,00	125.000,00	125.000,00
Trasferimenti da altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti	0,00	3.000,00	0,00
..... *di cui Contributi per permessi costruire*	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO IV	**113.000,00**	**134.500,00**	**127.600,00**
ENTRATE DA PRESTITI			
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	50.000,00	0,00
Emissione di BOC	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO V	**0,00**	**50.000,00**	**0,00**
TITOLO VI (SERV. CONTO TERZI)	**85.252,67**	**275.400,00**	**134.625,49**
AVANZO DI AMM.NE APPLICATO	**110.000,00**	**73.500,00**	**73.500,00**
TOTALE ENTRATE 2015	**1.252.681,69**	**1.515.926,45**	**1.630.501,45**

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE DEFINITIVA 2015	CONSUNTIVO 2015
Disavanzo di amministrazione	**0,00**	**0,00**	**0,00**
SPESE CORRENTI			
Personale	251.599,41	265.744,24	251.904,82
Acquisto di beni di consumo	12.966,38	30.511,27	12.590,92
Prestazioni di servizi	356.247,02	505.482,23	286.858,04
Utilizzo di beni di terzi	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti	184.058,68	194.015,97	138.353,28
Interessi passivi	10.308,53	8.310,80	8.310,75
Imposte e tasse	5.281,56	19.016,31	14.499,73
Oneri straordinari	500,00	1.249,00	0,00
Ammortamenti d´esercizio	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	7.860,00	0,00
Totale TITOLO I	**820.961,58**	**1.032.189,82**	**712.517,54**
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Acquisizione di beni immobili	70.296,30	414.322,52	135.936,17
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	0,00	24.226,32	18.971,19
Incarichi professionali esterni	0,00	50.910,00	5.324,18
Trasferimenti di capitale	0,00	264.055,47	11.200,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO II	**70.296,30**	**753.514,31**	**171.431,54**
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI			
Rimborso anticip. cassa	0,00	0,00	0,00
Rimborso capitale mutui	31.835,01	33.832,79	33.832,79
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO III	**31.835,01**	**33.832,79**	**33.832,79**
TITOLO IV (SERV. CONTO TERZI)	**85.236,85**	**275.400,00**	**134.625,89**
TOTALE SPESE 2015	**1.008.329,74**	**2.094.936,92**	**1.052.407,76**

2. Evoluzione della gestione di competenza nel triennio 2013 - 2015

L'Organo di revisione attesta che le risorse e la loro destinazione nella gestione di competenza hanno subito negli ultimi esercizi l'evoluzione di cui alla successiva tabella:

ENTRATE			2013	2014	2015
TITOLO I	Entrate tributarie	Euro	207.683,27	192.899,12	**170.134,23**
TITOLO II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Euro	591.650,65	717.582,81	**652.368,88**
TITOLO III	Entrate extratributarie	Euro	46.076,23	33.947,09	**42.704,02**
TITOLO IV	Entrate da trasferimenti c/capitale	Euro	180.620,20	113.000,00	**127.600,00**
TITOLO V	Entrate da prestiti	Euro	0,00	0,00	**0,00**
TOTALE	**ENTRATE**	**Euro**	**1.026.030,35**	**1.057.429,02**	**992.807,13**

SPESE			2013	2014	2015
TITOLO I	Spese correnti	Euro	751.265,61	820.961,58	**712.517,54**
TITOLO II	Spese in c/capitale	Euro	217.272,34	70.296,30	**171.431,54**
TITOLO III	Rimborso di prestiti	Euro	29.956,84	31.835,01	**33.832,79**
TOTALE	**SPESE**	**Euro**	**998.494,79**	**923.092,89**	**917.781,87**

Avanzo / Disavanzo di competenza	Euro	**27.535,56**	**134.336,13**	**75.025,26**

3. Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("*Legge di stabilità 2014*"), al comma 639 ha istituito l´Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.
La Iuc è composta dall´Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L´Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 6 del 22/05/2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell´Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria - Imu

L´Organo di revisione ricorda che l´art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all´Imposta municipale propria.
In proposito, si segnala che:

- l´aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l´abitazione principale[1](categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze[2]è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l´abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell´ammontare dell´imposta) da rapportare al periodo dell´anno durante il quale l´immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l´importo della detrazione fino a concorrenza dell´imposta dovuta;

- i fabbricati rurali ad uso strumentale sono stati esentati da Imu, a decorrere dall´anno 2014, dall´art. 1, comma 708, della Legge n. 147/13;
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all´Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
  - del 70% dell´imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
  - del 50 % dell´imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
  - del 25 % dell´imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- limitatamente all´anno 2015, l´esenzione per i terreni agricoli di cui all´art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92 è applicata in ossequio alle disposizioni di cui all´art. 1, del Dl. n. 4/15;
- la base imponibile dell´Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
  - fabbricati di interesse storico o artistico;
  - fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell´anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l´Imposta non si applica:
  - all´abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
  - alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
  - ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;

---

[1] I Comuni possono considerare adibita ad abitazione principale:
- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l'agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita catastale non eccedente i Euro 500 oppure nel caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con Isce non superiore a Euro 15.000 annui. In caso di più unità immobiliari l'agevolazione si applica ad una sola unità.

[2] Per pertinenze dell´abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate.

- alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- all´unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica:
- ai fabbricati costruiti e destinati dall´impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione n*on ritiene* di dover fare considerazioni in merito.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L´Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l´abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall´imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l´Imu. L´aliquota base è pari all´1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l´aliquota fino al suo completo azzeramento;
- il Comune nel determinare l´aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l´aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l´Imu. Per il 2015 l´aliquota Tasi non può essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, Dl. n. 201/11;
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:
- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-*bis*, del Dl. n. 1/12.

Il Comune non ha previsto l'applicazione del tributo

Tassa sui rifiuti - Tari

L´Organo di revisione ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell´allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell´applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all´interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l´anno risiedano o abbiano al dimora all´estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
  1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
  2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell´Ente;
  3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione non ritiene di dover fare considerazioni:

Addizionale comunale Irpef

L´Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell´art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall´art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l´aliquota dell´Addizionale comunale all´Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "*soglia di esenzione*" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l´efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l´aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell´anno cui si riferisce l´Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell´acconto, l´aliquota di compartecipazione all´Addizionale provinciale e comunale all´Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-*bis*, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell´anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l´anno di riferimento;

- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "*utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività*";
- attesta la non applicazione del tributo da parte dell'Ente.

"*Fondo di solidarietà comunale*"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "*Fondo di solidarietà comunale*" tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-*ter*, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio *corrisponde* a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

4. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2015 *ha* assicurato l'invarianza della spesa per il personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2008, calcolata al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap e al netto degli aumenti contrattuali ai sensi dell'art. 1, comma 562, della Legge n. 296/06.

spesa di personale[1]	Rendiconto 2008[2]	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2015
Spese personale (int. 01)	262.807,36	0,00	251.904,82
Altre spese personale (int. 03)	14.263,54	0,00	1.710,18
Irap (int. 07)	0,00	0,00	12.571,47
Altre spese	0,00	0,00	9.485,84
Totale spese personale (A)	**277.070,90**	**0,00**	**275.672,31**
- componenti escluse (B)	12.796,86	0,00	17.948,58
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	**264.274,04**	**0,00**	**257.723,73**

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2015 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 0 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità;

L'Organo di revisione, riguardo alla spesa del personale, ritiene di non dover effettuare alcun rilievo.

[1] *Per individuare le componenti della spesa di personale da includere ai fini del calcolo del contenimento della stessa si ritiene ancora corretto utilizzare le indicazioni fornite dal Mef con Circolare 17 febbraio 2006, n. 9, e quelle fornite dalla Corte dei conti, Sezione Autonomie, con Deliberazione n. 16/09.*

[2] *Per i Comuni non sottoposti al Patto di stabilità interno indicare i valori relativi al Rendiconto 2008 (l'art. 4-ter, del Dl n. 16/12, ha modificato l'anno di riferimento da 2004 a 2008).*

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2014 l'Ente *ha* rispettato quanto previsto dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10:

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2013	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2014	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2015	Rendiconto 2015
8.000,00	80%	1.600,00	20%	1.280,00	25%	960,00	0,00

5. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 *rispettano* il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente *ha* predisposto l'elenco[1] delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art.16, comma 26 DL.n. 138/11).

[1] *La compilazione del prospetto è demandata al Segretario dell'Ente e al Responsabile dei "Servizi Finanziari" e dagli stessi firmato insieme all'Organo di revisione economico-finanziario.*

I valori per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	896,71	80%	179,34	88,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;

- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Missioni	202,78	50%	101,39	104,20

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Formazione	140,00	50%	70,00	361,10

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture[1]	4.681,20	70%	1.404,36	4.212,23

nb. Bolli e assicurazioni non rientrano nella riduzione e mezzi per protezione civile e tutela del territorio e l'importo di tale spesa è pari a € 2.809,51

- dall'art. 1, commi 141e 165, Legge n. 228/12 e art 18, comma 8-septies, del Dl. n. 69/13, convertito con Legge n. 98/13), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Acquisto mobili e arredi[2]	0,00	80%	0,00	0,00

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("*Legge di stabilità 2013*"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture;

6. "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*"

L'Organo di revisione ha verificato che il "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, *è stato calcolato* secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i. (*punto 3.3 ed*

[1] *Fino al 31 dicembre 2015 il limite di spesa previsto dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12 si calcola al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13.*

[2] *Restano esclusi quelli destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia quando l'acquisto risulti funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.*

esempio n. 5), in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione. Questa quota accantonata non può essere destinata ad altro utilizzo.

---

7. Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente *rispetta* i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non po' superare* il 10% per l'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2013.

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Residuo debito	234.628,21	204.671,37	172.835,37
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	29.956,84	31.836,00	33.832,79
Estinzioni anticipate[1]	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	**204.671,37**	**172.835,37**	**139.002,58**

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Oneri finanziari	12.186,70	10.311,00	8.310,80
Quota capitale	29.956,84	31.835,01	33.832,79
Totale fine anno	**42.143,54**	**42.146,01**	**42.143,59**

8. Debiti fuori bilancio:

L'Organo di Revisione ha preso atto delle attestazioni di insussistenza al 31 dicembre 2015 di debiti fuori bilancio non riconoscibili.

9. Verifica dei parametri di deficitarietà

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015, prevista dal Dm. Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013 e comunicato di cui alla G.U. n. 102 del 3 maggio 2013, predisposta sulla base del presente Rendiconto, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia la seguente situazione:

- rispetto di n. 9 parametri su 10

In conseguenza di quanto riportato sopra non si ritiene di effettuare alcuna considerazione.

Rammentiamo che lo Stato di dissesto finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorquando l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

L'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11, recante "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge 5 maggio 2009, n. 42*", entrato in vigore il 5 ottobre 2011, e modificato dal Dl. n. 174/12, nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di "*pre-dissesto*".
Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	SPESE	IMPEGNI
Utilizzo avanzo di amministrazione	73.500,00	Disavanzo di amministrazione	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (1)	78.787,37		
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (1)	499.373,11		
Titolo I - Entrate tributarie	170.134,23	Titolo I - Spese correnti	712.517,54
Titolo II - Entrate da contributi e trasferimenti correnti	652.368,88	*di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)*	89.099,87
Titolo III - Entrate extratributarie	42.704,02		
		Titolo II - Spese in c/capitale	171.431,54
Titolo IV - Entrate da trasferimenti c/capitale	127.600,00		
		di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)	340.468,96
Titolo V - Entrate da prestiti	0,00	Titolo III - Rimborso di prestiti	33.832,79
Titolo VI - Entrate per servizi c/terzi	134.625,49	Titolo IV - Spese per servizi c/terzi	134.625,89
Totale complessivo entrate	**1.779.093,10**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**1.481.976,19**
Disavanzo dell'esercizio	0,00	Avanzo dell'esercizio	297.116,91

TOTALE A PAREGGIO	1.779.093,10	TOTALE A PAREGGIO	1.779.093,10

1.2 Equilibri della gestione di competenza

	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza	1.116.403,59	1.142.681,69	1.127.432,62
Impegni di competenza	1.088.868,03	1.008.329,00	1.052.407,36
Saldo di competenza	27.535,56	134.352,69	75.025,26

Gli equilibri della gestione di competenza nel Conto del bilancio 2015 e dei due anni precedenti sono i seguenti:

Gestione di competenza corrente		**2013**	**2014**	**2015**
Fpv corrente in entrata		---	0,00	89.099,87
Entrate Titolo I	+	207.683,27	192.899,12	170.134,23
(di cui a titolo di F.S.R. o Fondo Solidarietà)		0,00	141.628,77	125.903,08
Entrate Titolo II	+	591.650,65	717.582,81	652.368,88
Entrate Titolo III	+	46.076,23	33.947,09	42.704,02
Entrate correnti	+	**845.410,15**	**944.429,02**	**954.307,00**
Spese Titolo I	-	751.265,61	820.961,58	712.517,54
Spese per rimborso prestiti (quota capitale)[1]	-	29.956,84	31.835,00	0,00
Differenza	+/-	**64.187,70**	**91.632,44**	**241.789,46**
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-)	+/-	38.600,37	0,00	0,00
Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	+	0,00	0,00	0,00
Contributi permessi di costruire		0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	-	0,00	0,00	0,00
Proventi da sanzioni per violazione al codice della strada		0,00	0,00	0,00
Entrate diverse per rimborso quote capitale	+	0,00	0,00	0,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni	+/-	*102.788,07*	*91.632,44*	*241.789,46*
Gestione di competenza c/capitale				
Fpv c/capitale in entrata	+		0,00	340.468,96
Entrate titoli IV	+	180.620,20	113.000,00	127.600,00
Entrate Titolo V (categorie 2, 3 e 4)	+	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato al titolo II	+	37.000,00	110.000,00	0,00
Entrate correnti destinate al titolo II	+	0,00	0,00	0,00
Spese titolo II[2]	-	217.272,34	70.296,30	171.431,54
Saldo parte in conto capitale	+/-	*347,86*	*152.703,70*	*296.637,42*
Saldo gestione corrente e conto capitale	+/-	***103.135,93***	***244.336,14***	***538.426,88***

[1] *Il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "Rimborso per anticipazione di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento.*

[2] *Il dato da riportare deve essere depurato dell'intervento 10 "Concessione di crediti e anticipazioni".*

1.3 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				723.391,79
RISCOSSIONI	(+)	252.477,26	885.988,09	1.138.465,35
PAGAMENTI	(-)	385.799,19	876.284,68	1.262.083,87
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			599.773,27
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2015	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			599.773,27
RESIDUI ATTIVI	(+)	690.445,03	241.444,53	931.889,56
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	48.322,25	176.122,68	224.444,93
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI [1]	(-)			89.099,87
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE [1]	(-)			340.468,96
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)	(=)			**877.649,07**

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2015	5.000,00
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI AL 31.12.2015	9.325,47
FONDO AMMORTAMENTO	2.974,43
Totale parte accantonata (B)	**17.299,90**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	20.566,79
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Totale parte vincolata (C)	20.566,79
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**839.782,38**
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare [6]	

1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2015, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde/non corrisponde*[1] alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da conto del Tesoriere)	599.773,27
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da scritture contabili)	599.773,27

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

Riscossioni e pagamenti

		Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale 1° gennaio				723.391,79
Entrate Titolo I		131.423,04	70.008,49	201.431,53
Entrate Titolo II		586.893,03	123.513,96	710.406,99
Entrate Titolo III		18.979,43	11.891,06	30.870,49
Totale Titoli (I+II+III)	(A)	737.295,50	205.413,51	942.709,01
Spese Titolo I	(B)	588.883,03	210.484,82	799.367,85
Rimborso prestiti	(C) *di cui:*	33.832,79	0,00	33.832,79
Anticipazioni di tesoreria		0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine		0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a lungo termine		33.832,79	0,00	33.832,79

[1] *Cancellare la voce che non interessa.*

Differenza di parte corrente	(D=A-B-C)	114.579,68	-5.071,31	109.508,37
Entrate Titolo IV		19.287,95	33.431,69	52.719,64
Entrate Titolo V	*di cui:*	0,00	0,00	0,00
	da anticipazioni di tesoreria (cat.1)	0,00	0,00	0,00
	da prestiti a breve (cat.2)	0,00	0,00	0,00
	da mutui e prestiti (cat.3)	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli (IV+V)	*(E)*	19.287,95	33.431,69	52.719,64
Spese Titolo II	*(F)*	121.491,92	170.779,31	292.271,23
Differenza di parte capitale	*(G=E-F)*	-102.203,97	-137.347,62	-239.551,59
Entrate Titolo VI	*(H)*	129.404,64	13.632,06	143.036,70
Spese Titolo IV	*(I)*	132.076,94	4.535,06	136.612,00
Fondo di cassa finale 31/12 *(L = Fondo di cassa iniziale+D+G+H-I)*				599.773,27

Nel corso del 2015 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2. CONTO DEL PATRIMONIO

L´Organo di revisione,

visti i valori patrimoniali al 31 dicembre 2015 e le variazioni rispetto all´ anno precedente, così riassunte:

Attivo	Consistenza al 31/12/2014	Consistenza al 31/12/2015	Variazioni (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	2.518,31	0,01	-2.518,30
Immobilizzazioni materiali	3.650.055,72	3.731.828,41	81.772,69
Immobilizzazioni finanziarie	2.250,00	2.250,00	0,00
Totale immobilizzazioni	**3.654.824,03**	**3.734.078,42**	**79.254,39**
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	1.083.923,26	931.889,56	-152.033,70
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	723.391,79	599.773,27	-123.618,52
Totale attivo circolante	**1.807.315,05**	**1.531.662,83**	**-275.652,22**
Ratei e risconti	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale dell'attivo	**5.462.139,08**	**5.265.741,25**	**-196.397,83**
Conti d'ordine	*810.517,02*	*695.331,15*	*-115.185,87*
Passivo			
Patrimonio netto	**3.871.916,14**	**3.830.242,98**	**-41.673,16**
Conferimenti	**760.129,85**	**885.129,85**	**125.000,00**
Debiti di finanziamento	167.881,47	134.048,68	-33.832,79
Debiti di funzionamento	373.390,79	145.278,13	-228.112,66
Debiti per anticipazione di cassa	4.535,06	2.548,55	-1.986,51
Altri debiti	284.285,77	268.493,06	-15.792,71
Totale debiti	830.093,09	550.368,42	-279.724,67
Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00
Totale del passivo	5.462.139,08	5.265.741,25	-196.397,83
Conti d'ordine	*810.517,02*	*695.331,15*	*-115.185,87*

dà atto

1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2015, al *all´aggiornamento* degli inventari e alla ricostruzione degli stati patrimoniali;

2) che vi sono rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, vi sono riportate le variazioni:

- che la gestione finanziaria ha causato agli elementi dell'attivo e del passivo;
- che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l´acquisizione al patrimonio del comune di opere realizzate da privati in scomputo di oneri di urbanizzazione;
- per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;

3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;

11. che per i crediti, iscritti nell´attivo circolante, è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2015 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l´Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
12. che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
13. che negli inventari, e nell´attivo patrimoniale, non sono stati rilevati i beni mobili classificati come "non inventariabili" dal regolamento di contabilità;

14. che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
- il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2015 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
- la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate riportato nel Titolo III della spesa;

15. che la consistenza di debiti di funzionamento al 31 dicembre 2015 corrisponde al totale dei residui passivi del Titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine e del debito per l'Iva.

3. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA

L'Organo di revisione attesta:

1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
   - *esprime* valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
   - *evidenzia* i criteri di valutazione del patrimonio;
   - *analizza* i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
3) che nella sua formulazione *sono stati* rispettati i principi informatori della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2015.

L'Organo di Revisione

Dottor Mauro Loru